

Ferrovie e disservizi - Il treno si rompe, soccorsi 60 pendolari. Ennesimo guasto al Pescara-Teramo, i passeggeri caricati su auto e pullman

In molti hanno chiesto aiuto a parenti e amici per tornare a casa

TERAMO. Il treno dei pendolari si blocca ancora. E' successo nella tarda mattinata di ieri, quando il treno regionale partito da Pescara alle 13.15 e atteso a Teramo alle 14.30 si è fermato tra Sant'Atto e Castellalto.

Il convoglio è rimasto bloccato per circa due ore a causa di un guasto con sessanta persone a bordo. Per loro è stato un altro pomeriggio da dimenticare, visto che chi si sposta in treno tra Teramo, Giulianova e Pescara spesso deve fare i conti con situazioni di questo genere. I convogli usati per percorrere la linea si rompono quasi periodicamente, costringendo i viaggiatori a lunghe attese. Anche ieri, infatti, hanno dovuto aspettare prima che un autobus messo a disposizione dalle ferrovie arrivasse. Per questo in molti, stanchi dell'attesa, hanno preferito scendere sotto la pioggia, rivolgersi ad amici e parenti per chiedere un passaggio. Intorno alle 15 il convoglio è stato agganciato da un altro treno che lo ha riportato indietro fino a Giulianova. L'episodio ha avuto ripercussioni sull'intera linea adriatica: il blocco ha causato il ritardo del treno regionale successivo a quello delle 13.15. Sulla vicenda interviene Pasquale Di Ferdinando dell'associazione Robin Hood che si occupa della tutela dei consumatori. «Non è la prima volta che si verificano episodi di questo genere», dice, «ma non è giusto che i pendolari restino ostaggio delle Ferrovie. Non si capisce come sia possibile che si verificano sempre episodi di questo genere. Si continua a parlare di metropolitana di superficie tra Teramo, Giulianova e Pescara, ma poi il quotidiano è un'altra cosa. I mezzi sono diventati ormai obsoleti e i pendolari che si spostano in treno sono costretti a sopportare mille disagi». Anche la settimana scorsa si è verificato un episodio di questo genere: il treno diretto a Pescara è rimasto bloccato prima di arrivare a Giulianova. In quel caso i pendolari hanno avuto la "fortuna" di dover attendere solo trenta minuti.